



Criteri di distribuzione delle risorse

estratto dal

PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO 2022-2024

Dipartimento di Scienze Biomediche Chirurgiche Odontoiatriche

4. Criteri di distribuzione delle risorse

Tali criteri sono pubblicati sul sito web del Dipartimento. Il Dipartimento provvede a ridistribuire al suo interno sia le risorse economiche quali in particolare la cosiddetta dotazione unica a sostegno della didattica, le quote dipartimentali derivanti da contratti fondo terzi e gli eventuali finanziamenti istituzionali a supporto della ricerca (es. PSR linea 2), nonché le risorse umane che non richiedono stanziamento di punti organici quali Assegni di ricerca di tipo A e RTD-A. Il documento che descrive i criteri per la distribuzione delle risorse è pubblicato sul sito web del DISBIOC. La dotazione attuale di assegni di ricerca di tipo A e RTD-A per il Dipartimento è rispettivamente di 5 e 10 unità.

Per quanto riguarda la dotazione unica a supporto della didattica la modalità come approvato dal consiglio di dipartimento in data 13 Marzo 2019 al punto 16 dell'OdG, prevede che il Direttore, una volta giunta la comunicazione ufficiale della cifra assegnata (quindi all'inizio di ogni anno solare) sottoponga una proposta di ripartizione della dotazione prima alla Giunta che approverà la versione definitiva della proposta. La versione definitiva approvata dalla Giunta viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, che deve quindi esprimere un parere vincolante.

I criteri utilizzati, in particolare negli ultimi anni, nella ripartizione della dotazione, sono i seguenti:

- all'incirca l'80% viene assegnata alle 4 sezioni in cui è suddiviso il Dipartimento (Ospedale Policlinico, Ospedale San Paolo, Ospedale Galeazzi e Città studi/One Health) in modo proporzionale a due precisi parametri quali la numerosità dei docenti attivi che compongono la sezione, e lo storico delle spese sostenute dalla singola sezione per il mantenimento e il funzionamento della didattica. Con didattica si deve intendere sia quella frontale (manutenzione delle aule e dei laboratori di didattica) sia quella simulata, che per il Corso di Laurea in Odontoiatria, corso magistrale a ciclo unico incardinato nel nostro dipartimento, è imprescindibile per garantire una adeguata formazione prima di eseguire le stesse procedure direttamente sul paziente, e purtroppo spesso anche molto rilevante a causa della ben nota obsolescenza dei manichini, a cui solo recentemente pare si sia trovata una soluzione.
- una quota pari circa al 20% viene mantenuta in capo al Dipartimento in modo tale che se, per motivate ragioni una o più sezioni si trovasse nella condizione di "sfiorare" la cifra precedentemente stanziata, questa sezione può chiederne, entro il 30 settembre, il suo utilizzo. Infine ogni sezione deve comunicare entro il 30 settembre eventuali residui della propria dotazione non utilizzati che quindi potranno essere eventualmente messi a disposizione per le sezioni che invece ne hanno necessità.

La quota dipartimentale derivante dal fondo terzi viene invece messa a disposizione, previo parere favorevole del Consiglio di Dipartimento, per specifiche richieste motivate dei singoli docenti al fine di partecipare economicamente all'organizzazione di eventi scientifici di particolare rilevanza o di finanziare l'erogazione di borse di ricerca o di assegni di ricerca di tipo B su progetti scientifici ritenuti

strategici per il dipartimento (ad es. su argomenti coinvolgenti il distretto testa e collo, il sistema muscoloscheletrico, il sistema cardiovascolare, o la linea “one health”).

Per quanto riguarda eventuali finanziamenti istituzionali a supporto della ricerca (esempio quelli del Piano di Sostegno alla Ricerca, linea 2) il Dipartimento ha come sua politica quella di privilegiare progetti di ricerca con alcune precise caratteristiche: RTD-A o RTD-B o un RU attivo come Principal Investigator, almeno un docente sottosoglia, per coinvolgerlo, e progetti di tipo interdisciplinare preferibilmente su tematiche di rilevanza strategica dipartimentale (distretto testa e collo, sistema muscoloscheletrico, sistema cardiovascolare, e “one health”).

Per quanto riguarda invece gli assegni di tipo A e gli RTD-A, per prima cosa si ritiene che l'attuale dotazione assegnata al Dipartimento (come già ricordato rispettivamente di 5 e 10 Unità) sia ancora insufficiente stante il fatto che, come si è detto, negli ultimi due anni il Dipartimento ha incrementato il numero dei docenti di oltre il 50% passando da 54 docenti del 2018 agli 83 docenti attuali e prevedendo entro il 2022 di arrivare a 90 (con quindi un incremento di oltre il 65% rispetto al 2018).

Ad oggi la priorità di assegnazione degli assegnisti di tipo A si basa, come riportato nel precedente piano triennale del Dipartimento, su due ben precisi criteri e cioè la rilevanza scientifica e la multidisciplinarietà dei progetti proposti in rapporto alle linee di ricerca dipartimentali, e in secondo luogo il rispetto di una turnazione dei docenti proponenti che comunque devono essere docenti attivi e in possesso di almeno 2 delle tre soglie per la propria fascia ASN.

Per quanto riguarda invece la decisione su quali SSD premiare nell'assegnazione degli RTD-A, tali posizioni anche se, come noto, non costano in termini di punti organici, vengono egualmente inserite nel documento triennale di fabbisogno docenti (cosiddetta programmazione), che deve ovviamente essere approvato dal Consiglio di Dipartimento. La priorità di assegnazione segue quindi gli stessi criteri di richiesta delle posizioni che necessitano di un impegno in termini di punti organici (vedi oltre) In particolare i criteri utilizzati per stabilire la priorità di inserimento dell'RTD-A nel documento di programmazione sono la rilevanza, in termini di ricerca, del SSD o del singolo docente che richiede la posizione, la possibilità di implementare attività di ricerca multidisciplinari intra e interdipartimentali di rilevanza strategica per il Dipartimento, il carico didattico del SSD e infine la turnazione tra i SSD e i docenti rispetto a precedenti assegnazioni di un RTD-A.

Nel documento relativo al fabbisogno triennale dei docenti (programmazione) i criteri con cui vengono stabilite le priorità nelle richieste di posizioni da sottoporre al CDA sono i seguenti.

- le posizioni richieste devono essere funzionali al progetto di potenziamento delle competenze delle discipline di area MED, BIO, FIS o VET nell'ambito di settori strategici per il Dipartimento quali patologie del distretto testa e collo, dell'apparato muscolo-scheletrico, cardiovascolare e one health.
- vengono quindi presi in considerazione i carichi didattici dei singoli SSD (in rapporto ovviamente alla numerosità dei docenti ma anche al numero di CFU non solo di didattica frontale ma anche di didattica professionalizzante) all'interno dei principali corsi di laurea del dipartimento quali in particolare il corso di Laurea in Odontoiatria che come è noto è uno dei due corsi di laurea magistrale a ciclo unico della Facoltà di Medicina ed è incardinato nel nostro Dipartimento, e dei corsi triennali di interesse dipartimentale: Igiene Dentale, Podologia, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali.
- In accordo con quanto richiesto dalla Governance di Ateneo, vengono privilegiate richieste di

posizioni a favore di quei SSD che sfiorano il 3% della spesa totale di ateneo per la copertura di docenze a contratto. In particolare come si rileva nel documento di contesto allegato all'ultima programmazione, il SSD MED/28, che è presente solo in questo dipartimento, presenta un rilevantissimo carico didattico professionalizzante pre-laurea a differenza di quanto avviene normalmente per le altre discipline mediche che invece hanno un carico professionalizzante post-laurea. Infatti la didattica pre-laurea che il SSD deve erogare è quantitativamente rilevantissima a causa dell'enorme numero di ore professionalizzanti soprattutto nel sesto anno di corso (circa 1750 ore per singolo studente) e per tale motivo la spesa annua a carico dell'ateneo solo per il corso di laurea magistrale in Odontoiatria è attualmente di oltre 80000 euro a cui si devono aggiungere circa 37000 Euro per il Corso di laurea triennale in Igiene Dentale; quindi ben si comprende come attualmente nella nostra programmazione dipartimentale degli ultimi anni il SSD MED/28 abbia beneficiato di numerose richieste di nuove posizioni. Il settore MED/50, estremamente trasversale e presente in tutti i CdS di area medica, è un altro settore carente in Ateneo, che necessita di un incremento in termini di risorse umane, al fine di ridurre ulteriormente i costi per contratti esterni nella facoltà di Medicina, specialmente riguardo le attività di tirocinio. Al momento, unimi conta 6 posizioni di MED/50, che coprono meno del 20% delle ore di didattica da erogare nei CdS (oltre 2400). Tre di queste sono incardinate nel DISBIOC (1 PO, 1 RIC, 1 RTDA), ma sarà necessario incrementarle nel prossimo futuro.

- Necessità di mantenere un adeguato e tempestivo turnover dei docenti collocati a riposo con particolare riferimento a quei SSD con elevata qualità della produttività scientifica e della terza missione, con notevole impegno didattico (frontale e professionalizzante) e con maggiore capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca. Per i SSD di area MED viene tenuta in considerazione anche la necessità di mantenere la continuità assistenziale con particolare riferimento ai ruoli apicali.

Per quanto concerne le modalità, il documento di programmazione, redatto in accordo ai criteri prima enunciati, viene preparato dalla Giunta e quindi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio di Dipartimento.